

Medie e grandi strutture di vendita ALTRO RIDUZIONE SUPERFICIE DI VENDITA

IL/LA SOTTOSCRITTO/A

ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000,

consapevole delle conseguenze amministrative e penali previste dall'art. 21 della Legge 241/190 e dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, in caso di dichiarazioni mendaci, false attestazioni, formazione o uso di atti falsi

DICHIARA

- che è in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 71, commi 1, 3, 4, 5 del D. Lgs. 59/2010¹,

- che, ai sensi dell'art. 67² del D.Lgs 159/2011, nei propri confronti, non è stata applicata con provvedimento definitivo una delle misure di prevenzione previste dal libro I, titolo I, capo II del medesimo decreto, e che non sono state riportate condanne con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'art. 51, comma 3-bis del codice di procedura penale;

[in caso di società] di allegare apposita dichiarazione a firma dei soggetti di cui all'articolo 2 del DPR 252/1998, nella quale gli stessi attestano l'insussistenza nei propri confronti di cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del D. Lgs. 159/2011³.

- che ha la disponibilità del locale, sede dell'attività, a titolo di

☐ (eventuale) che è a conoscenza che per il commercio di determinati prodotti posti in vendita nell'esercizio vanno rispettate le relative norme speciali (art. 26 comma 3 del D. Lgs. 114/1998).

☐ che non sono state apportate modifiche allo stato dei luoghi e che sono state rispettate le norme urbanistiche, edilizie, di destinazione d'uso degli immobili, di tutela e salvaguardia delle zone di pregio artistico, storico, architettonico e ambientale, di sicurezza nei luoghi di lavoro, igienico-sanitarie e di impatto acustico

¹ Art. 71, commi 1, 3, 4, 5 del D. Lgs. 59/2010:

co. 1. Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:

a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, titolo VI, capo II del codice penale;
e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
f) coloro che sono sottoposti ad una delle misure di prevenzione di cui alla Legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575, ovvero a misure di sicurezza non detentive.

co. 2. omissis.

co. 3. Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e) e f) permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.

co. 4. Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione;

co. 5. In caso di società, associazioni o organismi collettivi i requisiti di cui al comma 1 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'art. 2, comma 3, del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252.

² Ai sensi di quanto previsto dall'art. 116 del D. Lgs. 159/2011, rientrano in tale previsione anche le cause di divieto, decadenza e sospensione di cui alla legge 575/1965.

³ Vedi nota 2.

☐ che sono state apportate modifiche allo stato dei luoghi nel rispetto delle norme urbanistiche, edilizie, di destinazione d'uso degli immobili, di tutela e salvaguardia delle zone di pregio artistico, storico, architettonico e ambientale, di sicurezza nei luoghi di lavoro, igienico-sanitarie e di impatto acustico, così come risulta dall'allegata relazione tecnica asseverata.

Ai sensi del D.Lgs. 114/98 e s.m.i.
COMUNICA

la variazione per riduzione di superficie di vendita relativa alla media-grande struttura

In possesso del seguente titolo abilitante:

n. del

Indicare il settore/i⁴ merceologico/i e superfici di vendita:

☐ Alimentare

mq

Il sottoscritto dichiara di aver già presentato al competente Servizio Tutela della Salute la SCIA per notifica alimentare, per la quale è stata rilasciata ricevuta prot. del

☐ Non Alimentare

mq

☐ Tabelle speciali

mq

SUPERFICIE TOTALE DELL'ESERCIZIO (inclusa la superficie adibita ad altri usi): mq

☐ inserita in un centro commerciale

(denominazione del centro commerciale)

provvedimento n. in data

rilasciato da

La superficie di vendita sarà ridotta **con la seguente redistribuzione:**

☐ Alimentare

mq

☐ Non Alimentare

mq

4 Nel caso in cui venga esercitata l'attività nel settore alimentare e non alimentare, barrare entrambe le caselle indicando i mq

☐ Tabelle speciali

mq

SUPERFICIE TOTALE DELL'ESERCIZIO *(inclusa la superficie adibita ad altri usi)*: mq